

ENERGIA ALTERNATIVA Rinnovato il parere Anci sul decreto-incentivi. A Roma imprenditori e lavoratori hanno protestato davanti al Ministero dello Sviluppo economico

Rinnovabili, la Regione convoca le associazioni

Lo schema di decreto legislativo sulle energie rinnovabili sarà al centro dell'incontro convocato oggi alle 12.30, nella sede dell'assessorato allo Sviluppo economico della Regione Puglia, dalla vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico Loredana Capone. Il tema, che desta «forti preoccupazioni», sarà discusso con i rappresentanti delle associazioni del settore e del partenariato.

L'incontro è stato convocato subito dopo la Conferenza dei presidenti delle Regioni alla quale era presente la stessa Capone. Durante la Conferenza era prevista infatti la discussione sullo schema di decreto, ma le Regioni hanno chiesto di rinviare di una settimana il loro parere perché il decreto, contrariamente all'impegno assunto dal ministro, è stato consegnato solo ieri e richie-

de un approfondimento. L'articolo normativo, infatti, «suscita perplessità, appare contraddittorio e, in alcuni casi, - afferma Capone - incostituzionale». «Abbiamo chiesto il rinvio del parere - spiega Capone - per apportare emendamenti correttivi al decreto, precisando che, laddove non vengano introdotti, il nostro parere sarà sfavorevole». «Ci auguriamo - conclude - che nella prossima Conferenza il ministro ascolti le proposte delle Regioni su tre questioni: la salvaguardia degli investimenti già compiuti; la possibilità di sviluppare il fotovoltaico per l'autococonsumo almeno a favore degli imprenditori agricoli e industriali che vogliano destinare l'energia all'autococonsumo; l'estensione a tutte le imprese, e non solo a multinazionali, dell'opportunità di investire sulle rinnovabili. Secondo il decreto infatti,

basta guardare l'art. 7, le uniche società che potrebbero fare investimenti sono Enel e Terna, il che si pone in netta contraddizione con l'intento di diffondere le energie pulite».

Intanto, i lavoratori del settore fotovoltaico si sono ritrovati ieri mattina a Roma davanti al ministero dello Sviluppo economico «contro il decreto che mette un tetto annuo allo sviluppo delle energie rinnovabili e condanna a morte un intero settore».

In piazza, sotto il ministero presieduto da Paolo Romani, si sono uniti lavoratori, imprenditori e sindacati chiedendo di «salvare il fotovoltaico modificando il testo della bozza del decreto del quarto Conto energia» sugli incentivi al fotovoltaico. Vestiti con pettorine bianche con tanto di firma «Sos rinnovabili» sul petto e armati di

compact disc da volteggiare in aria dal lato riflettente per emulare l'effetto dei pannelli, l'intero settore è sceso in piazza per protestare. Molti gli striscioni srotolati o attaccati direttamente sulle persone. Sulle bandiere sventolate campeggiavano le scritte: «Più fotovoltaico meno bunga bunga, uguale più lavoro»; «Centocinquanta mila famiglie senza lavoro: grazie ministro Romani».

È stato poi distribuito un volantino in cui il ministro dell'Economia Giulio Tremonti viene raffigurato travestito da James Bond accompagnato dal claim «Tremonti punta sulle rinnovabili» e dice «Finanziamole con gli Eurobond» ovvero - spiegano - «Riempiamo il secchio con colino». E poi le urla, i cori. «Buffoni, buffoni», hanno gridato i manifestanti rivolti al Parlamento.